

PAGINA

00118
3

00118

Boom dei green job Le assunzioni di figure che lavorano nell'economia verde sono un terzo del totale

L'Italia si conferma
leader europeo
dell'economia circolare
Ma resta il problema
del mismatch
tra domanda e offerta

Ilaria Storti

L'ITALIA È LEADER EUROPEO dell'economia circolare ma l'offerta non tiene il passo della domanda

Continua il boom dei green job Sono oltre un terzo dei nuovi contratti



famosi green job non sono una chimera. Sono ormai i lavori in maggior crescita, le professioni e le competenze più ricercate. Ma, come accade spesso, non su tutto il territorio. I dati parlano chiaro. Secondo il rapporto "Green Italy", realizzato da Fondazione Symbola e da [Unioncamere](#), i contratti relativi ai green job con attivazione nel 2021 rappresentano il 34,5% del totale. Ma le differenze territoriali, come detto, restano marcate. Il Nord assorbe oltre il 50% di queste figure. A fine anno, gli occupati che svolgono queste professioni erano circa 3,1 milioni: oltre 1 milione nel Nord-Ovest (32,9%), 741,2 mila nel Nord-Est (23,9%), 687,9 mila unità al Sud (22,2%) e 648,8 mila al Centro (21%). I green job tirano, la domanda c'è e i lavori green garantiscono contratti più stabili. I dati della Lombardia sono significativi. La regione è al top per numero di contratti stipulati per lavori

green nel 2021. Il dato è in crescita del 38% rispetto all'anno precedente: di fatto, nel 2021, il 39,4% delle attivazioni complessive ha riguardato green jobs. Milano con 161.850 attivazioni è al primo posto nella graduatoria nazionale delle province, mentre Brescia (48.003), Bergamo (40.842), Monza (23.961) e Varese (23.620) sono tra le prime 20 province in Italia. La Lombardia è al primo posto anche in termini di occupati totali nella green economy, sia in valori assoluti con 675 mila unità (pari al 21,8% del totale degli occupati green nazionali), sia come incidenza sul totale degli occupati (16,1%). Se in Italia abbiamo oltre 3 milioni di persone che lavorano nell'economia verde (il 13% del totale) è anche per via di alcuni primati che deteniamo. Il nostro paese è infatti leader europeo nell'economia circolare, con un riciclo sulla totalità dei rifiuti - urbani e speciali - del 79,4%: un risultato ben superiore alla media Ue (49%). Ma c'è un altro livello di competenze che, in tema di

circularità, ha portato l'Italia al vertice europeo: la messa a punto di un alto livello di efficienza dei processi implementati. È stato calcolato che per ogni chilo di scarti di produzione o materia riciclata si genera in Italia un Pil di 3,3 euro. Quasi il doppio della media europea. I dati sono positivi ma resta l'enorme problema del mismatch tra domanda e offerta. Nel settore tecnico delle rinnovabili e dell'energia mancano 15.000 operatori, nella ricerca e nello sviluppo in Italia ne abbiamo 30-35.000 in meno di altri paesi come il nostro. Se il sistema di istruzione e formazione non si adegnerà in fretta, rischiamo di non tenere il passo.

Ilaria Storti



Superficie 37 %

